

# BPER:

## Sul palco, dove può iniziare molto più di uno spettacolo.

La cultura avvicina le persone, accende domande e crea legami. Per questo BPER sostiene eventi e progetti che la rendono più accessibile, viva e condivisa. Perché ogni esperienza culturale può farci sentire parte di qualcosa di più grande.

   [group.bper.it](https://www.group.bper.it)

**BPER Banca.**  
Dove tutto può iniziare.

Tra i grandi eventi curati da Berrabah, anche la cerimonia dei Grammy Awards. *Murmuration* è per Sadeck un viaggio evolutivo che gli ha consentito di crescere artisticamente come coreografo teatrale, anche se la sua dimensione naturale non è il teatro, ma l'arena. Il primo spettacolo, intitolato *Murmuration 1*, è stato ideato in diciotto giorni:

avevo disegnato ogni immagine per creare duetti e passi a tre, in un tempo limitato perché quarantasei ballerini sono molto costosi. Ogni giorno di prove viene pagato. È stata una bella sfida, allo stesso tempo frustrante – ammette – perché non avevo tempo di realizzare idee che avevo disegnato e scritto. Il tour è proseguito per due anni, durante i quali i ballerini si sono così immersi nelle mie idee che ho potuto creare nuovi quadri con accessori inediti. Il che ci ha permesso di evolvere in un secondo spettacolo.

In *Murmuration Level 2*, c'è una linea narrativa che attraversa lo show, nei quadri coreografici e nei video sul fondale: «la filosofia che ispira lo show è il nostro rapporto con la natura, mentre le scene si modellano sulla sequenza di Fibonacci». Onde proiettate sui fondali, ombrelli che si aprono e chiudono a ritmo, con giochi "acquatici" che risvegliano memorie hollywoodiane, anche se l'immaginario di Berrabah è totalmente contemporaneo. Sadeck entra in scena nei momenti clou dello show per guidare, come un carismatico direttore d'orchestra, i suoi marziali performer, ritagliandosi brevi assoli in cui è il torso possente a muovere braccia tentacolari, mentre le gambe lo sostengono, assecondando il movimento. La sua ambizione vola come la sua danza, per ora sostenuta, a livello produttivo, da Horatio Productions, fondata insieme al fratello. «Ho iniziato da solo. Un giorno mi ha mandato un messaggio su Facebook il direttore del teatro parigino Le 13ème Art per invitarmi con il mio nuovo show: da lì è iniziato il tour

nel 2023», racconta. Da allora, *Murmuration Level 2* ha totalizzato ben trecentomila spettatori in oltre duecento repliche, in tour internazionali, volando dal Peacock Theatre di Londra all'Odeon di Erode Attico ad Atene, dalla Cina al Canada.

La vera sfida – confessa il coreografo, cui il regista cinematografico francese Stéphane Carrel ha dedicato nel 2024 il documentario *Le Théorème de Sadeck* – è stata passare da un formato video di un minuto, da postare sui social, a un'ora e mezza di spettacolo teatrale. Quando abbiamo tenuto le prime audizioni per trovare i danzatori in una sala piccola, ci aspettavamo cento-centocinquanta ballerini. Invece, se ne sono presentati oltre settecento da tutta Europa.

Non esclude, un giorno, di ritrovarsi alla guida di uno dei diciannove Centres Chorégraphiques Nationaux (CCN), la rete di istituzioni culturali pubbliche disseminate sul territorio francese, create a partire dal 1984 per volontà del Ministero della Cultura Francese e che, ancora oggi, costituiscono un formidabile motore della creazione, produzione e diffusione della danza contemporanea e del balletto in Francia. In particolare, il CCN de Créteil e du Val-de-Marne è legato storicamente alla danza hip hop: nel 2023 a Mourad Merzouki, coreografo simbolo della street-dance francese, è succeduto il giovane Mehdi Kerkouche con la sua compagnia Emka. Afferma Berrabah:

certo, mi piacerebbe molto guidare un centro coreografico nel mio Paese. Credo di esserne all'altezza: ho moltissime idee da sviluppare con cui riempio di schizzi i miei appunti. Non mi pongo limiti. Il mio obiettivo è connettere la gente più diversa in una visione condivisa globale.

© Fabien Malot

SADECK BERRABAH  
**MURMURATION**  
LEVEL



**2026**  
RAVENNA FESTIVAL

Palazzo Mauro De André  
12 giugno, ore 21.30

**BPER:**

# SADECK BERRABAH MURMURATION Level 2

Sadeck Berrabah coreografie  
musica TRex  
produzione Horatio

prima italiana

## La danza ecumenica di Sadeck Berrabah ispirata al volo degli uccelli

di Valeria Crippa

Secondo la tradizione, Francesco d'Assisi – cui è dedicata la trentasettesima edizione di Ravenna Festival nell'anniversario degli ottocento anni dalla morte –, pronunciò la famosa "predica agli uccelli" mentre percorreva la strada tra Cannara e Bevagna. Notando una moltitudine sterminata di volatili, il Santo si fermò a lodare il Creatore e gli uccelli rimasero ad ascoltarlo, con i colli distesi e le ali aperte, mentre Francesco li ammoniva a essere grati. Secondo alcune interpretazioni medievali, i diversi tipi di uccelli rappresentavano, in una metafora della società, ceti differenti – i rapaci per i nobili e le colombe per il clero – in un simbolico messaggio di fratellanza e unione universale. Pur nell'abissale distanza temporale e culturale, c'è un sottile filo rosso che lega la visione del Santo d'Assisi, considerato il patrono degli animali e dell'ecologia, allo spettacolo scelto dalla neodirettrice Anna Leonardi per inaugurare la sezione danza della nuova edizione del Festival, tra i cui motivi d'ispirazione vi è la ricerca di un ampio orizzonte, «senza confini geografici o storici, per portare al pubblico qualcosa che non si è ancora visto, con attenzione per la produzione giovanile e l'umanità dell'artista».

Insegue certamente un'idea di fratellanza universale lo show *Murmuration Level 2* che il danzatore e coreografo trentasettenne francese Sadeck Berrabah presenta in un formato ad hoc per Ravenna Festival: «età, religione, colore della pelle non sono differenze inconciliabili – sostiene Berrabah (noto anche come Sadeck Waff) –. Siamo tutti esseri umani. Possiamo connetterci tra di noi e creare cose belle insieme». L'ispirazione di Berrabah è sgorgata il giorno in cui il suo sguardo si è posato su uno stormo di uccelli: la celestiale visione della sintonia di storni intenti a muoversi all'unisono, come in un gigantesco ed etereo corpo danzante, l'ha spinto a fondare nel 2017 il suo collettivo *Géométrie Variable* con cui è diventato un personaggio virale sui social. «La mia danza da milioni di visualizzazioni nel Web è un antidoto alla pesantezza del nostro tempo che impedisce connessione e unità tra la gente», assicura il danzatore e coreografo cresciuto a Gard, nella Francia meridionale. Figlio di padre algerino e madre francese, da ragazzo si è industrializzato a fare mestieri manuali, dal muratore all'idraulico, ha vissuto la disoccupazione e momenti da homeless, finché la danza, appresa da autodidatta, non l'ha salvato, offrendogli una nuova vita e un'insperata popolarità. In tenera età, Sadeck era infatti un fan di Michael Jackson: il colpo di fulmine nei confronti della danza nacque dal controverso divo del Neverland Ranch, stella polare per più generazioni di ballerini e coreografi di ogni estrazione artistica grazie alle innate doti plastiche e all'interpretazione del celebre *moonwalk* (la sequenza di passi scivolati all'indietro, eseguiti durante l'esibizione della hit *Billie Jean*, nel 1983, danzata con giacca di *paillettes* nere e iconico guanto singolo). Per Berrabah, Jackson fu, però, solo una folgorante ispirazione: il linguaggio coreografico da lui elaborato, in anni di *battles* da strada, origina, infatti, dall'hip hop e fonde più stili. È un'ibridazione tra il *tutting* (una geometria gestuale che imita le pose angolari e bidimensionali dell'Antico Egitto rappresentato da Tutankhamon, da cui prende nome), il *popping* (in cui il corpo si contrae e decontrae a scatti) e il *toyman* (una variante più rigida e geometrica degli altri due). «La formazione dei miei ballerini abbraccia tutti gli stili: classico, contemporaneo, hip hop, free style» racconta il coreografo che ha affidato le musiche dello spettacolo al fratello Adel, in arte TRex, autore di un mix di sonorità hip hop, breakbeat, dubstep ed elettroniche.

Ai danzatori, spiego che la coreografia gioca con le linee del corpo attraverso i tre principi fondamentali di coordinazione, energia, connessione. E li invito a immaginarsi all'interno del Cubo di Rubik con quadrati che si aprono sopra, sotto, di lato. Quando hanno compreso questo concetto, li spingo a visualizzarsi in sincronia con altri cento Cubi di Rubik. Dopo, sono pronti a danzare tutti insieme.

Il risultato è altamente ipnotico: come stormi in volo, gli avambracci dei danzatori formano, sotto i riflettori del palco, onde, triangoli, quadrati, stelle, croci e linee spezzate fino a disegnare un enorme "Merci", come ringraziamento verso



l'entusiasmo dimostrato dal pubblico che, nella parte finale dello spettacolo, viene invitato a interagire con le sequenze coreutiche mostrate da due performer, mentre viene ripreso dall'alto da una videocamera che proietta sul fondale le immagini, in una condivisione *live* che rincorre l'immaginario e le modalità digitali.

Ho una mente matematica, amo la logica. Ma il mio primo amore è stato il disegno. Tuttora, quando creo uno spettacolo, trasferisco, su carta con una penna tecnica, le geometrie che più mi ispirano. Concetti matematici come la sequenza di Fibonacci o la sezione aurea mi affascina. Poi, per lo spettacolo – dice – traduco i disegni e gli appunti in danza miscelandoli con le arti marziali, la street dance, in dialogo ibrido con la musica: classico, electro, hip hop.

Essere diventato un fenomeno virale – con video postati sui profili Instagram e YouTube, in cui in passato duettava anche con la figlia Neylia, oggi quattordicenne –, l'ha lanciato nel panorama della musica pop, tanto da diventare stretto collaboratore di star internazionali della musica come Shakira (per il video *Don't Wait Up*), Chris Brown e Black Eyed Peas, Jennifer Lopez. Oltre alla partecipazione alla finale dell'edizione statunitense della celebre trasmissione *America's Got Talent*, un'impennata di straordinaria popolarità per la carriera di Berrabah è stata la coreografia di massa da lui ideata per la cerimonia di passaggio tra Tokyo e la Francia dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024:

è stata un'esperienza incredibile – ricorda –, tra i miei performer, qualcuno era in sedia a rotelle o non udente. Mentre creavo la coreografia, avevo al mio fianco traduttori nella Lingua dei Segni che mi assistevano a trasmettere a tutti le sequenze danzate: così anche i performer disabili riuscivano poi a orientarsi nello spazio assecondando le vibrazioni.